

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Imperia
(Le Alpi Liguri)

L'anello del bosco di Rezzo

(Tra il Passo della Mezzaluna e il Passo di Teglia)



Sviluppo: Località Pian d'Andora – Passo di Mezzaluna – Pendici Monte Carmo di Brocchi – Passo di Teglia – Pian d'Andora

Dislivello: 500 m

Difficoltà: E – **Lunghezza:** 15,8 Km

Ore di marcia: 4h 30'

Periodi consigliati: da marzo a novembre

Accesso: in auto si esce al casello A10 di Albenga o a quello di Imperia, dove seguiamo le indicazioni per Pieve di Teco, e successivamente quelle per Rezzo. Superato il paese proseguiamo per 4 Km circa fino a trovare una strada sterrata che sale sulla destra in direzione contraria alla strada (cartello).

Tra le faggete più belle e più estese della Liguria troviamo quelle della Valle di Rezzo (foto), una vallata laterale dell'Arroscia che si stacca dal Monte Monega (1882 m), e viene chiusa da una cerchia di monti compresi tra i 1000 e i 1600 metri d'altezza. Al suo interno troviamo la Giara di Rezzo, il torrente che raccoglie le acque dell'intera vallata per farle confluire nell'Arroscia nei pressi di Pieve di Teco.

La valle comprende al suo interno tre nuclei abitati significativi (Rezzo, Cenova, Lavina), mentre il resto del territorio è ricoperto da estese formazioni di faggio che nei secoli passati hanno rappresentato la vera ricchezza economica di quest'area.

L'itinerario attraversa i boschi con dolci tornanti e sale fino al Passo di Mezzaluna, dove il panorama si apre verso le Alpi Liguri e Francesi. Si percorre il crinale fino al Passo di Teglia, e da qui si ridiscende verso il punto di partenza.

Dal bivio con la strada provinciale di Rezzo, in località **Pian d'Andora** (1036 m), saliamo in direzione nord lungo un comodo sterrato in maniera dolce e graduale. In breve la strada sottostante scompare ai nostri occhi e si apre il panorama sulla Valle Arroscia verso il mare. Costeggiamo un bosco misto di faggi, noccioli e altre essenze vegetali fino ad arrivare ad uno slargo: qua troviamo un cartello turistico che indica la storia di questa vallata. Superato lo slargo entriamo nel bosco di faggi e troviamo un bivio. Prendiamo la strada sterrata a sinistra che sale in maniera più decisa tra i faggi, con un sottobosco molto ombreggiato (segnavia due pallini rossi).

Notiamo come il faggio tende a colonizzare il terreno e con la sua folta chioma elimina le specie concorrenti facendo ombra in maniera marcata. In alcune aree il sole non riesce nemmeno a penetrare, costituendo un limite alla crescita di altre forme vegetali. Per tale motivo il sottobosco di una faggeta appare pulito con la sola eccezione delle foglie.

Diversi tornanti ci fanno guadagnare quota, senza effettuare strappi improvvisi.

A metà salita ci viene proposta una variante sulla sinistra che sale in maniera più graduale. Questa strada converge più a monte col tracciato principale che dopo 1h 30' arriva in una zona prativa con una stalla isolata. Aggiriamo l'area con un ampio curvone e affrontiamo l'ultimo tornante prima di arrivare nella zona di crinale. Un lungo tratto rettilineo in salita e raggiungiamo il **Passo di Mezzaluna** (1454 m – 1h 45' di cammino), un valico compreso tra la Valle di Rezzo e la Valle Argentina. Grandioso il panorama che si apre sulla vallata, con la schiera dei monti delle Alpi Liguri (Toraggio, Pietravecchia, Saccarello – foto), e l'avanguardia delle Alpi Francesi. Sul versante orientale lo spazio si amplia verso tutta la Valle Arroscia, fino alla Piana d'Albenga, i monti Castellermo e Carmo, e la Riviera di Levante sullo sfondo.

Sul crinale la vegetazione cambia, lasciando spazio ai pascoli, ai pini silvestri e a qualche rarità botanica. Si consiglia di fare una digressione sullo stradone posto sul versante della Valle Argentina, fino alla prima curva. Da tale punto è visibile la media valle, con l'abitato di Triora in evidenza.

Il Passo di Mezzaluna fu in passato un importante valico di collegamento tra la Valle Arroscia e la Valle Argentina, tra la zona marina e le vette più elevate dei monti liguri, trovandosi lungo la Via Marenca. Il tratto successivo dell'itinerario ne percorre un tratto di questa via commerciale.

Prendiamo il sentiero che si stacca in direzione sud, sul versante della Valle Arroscia, segnalato con un cartello in legno che indica il tracciato per il Passo di Teglia.

Effettuiamo una lunga serie di saliscendi sotto le pendici orientali del **Carmo di Brocchi** (1610 m), lungo una traccia ben definita, segnalata con una linea rossa e bianca. In questo tratto si alternano zone boschive, con alcuni spiazzetti erbosi. Uno di questi è l'avvallamento di Sotto di S. Lorenzo, posto tra due rilievi, dove si segnala la presenza di alcune marmotte.

Si prosegue in discesa, con alcune visuali sulla Valle Argentina, e il Monte Ceppo che occlude la vista verso la costa intemelica e francese.

Siamo giunti così al **Passo di Teglia** (1390 m – 3h 15' di cammino), dove incrociamo la strada asfaltata che collega la media valle Argentina, con quella di Rezzo.

Per ritornare alla macchina occorre percorrere 4 Km della rotabile in direzione Rezzo, che fortunatamente non presenta grossi problemi di traffico, o in alternativa si lascia un mezzo motorizzato al Passo di Teglia.

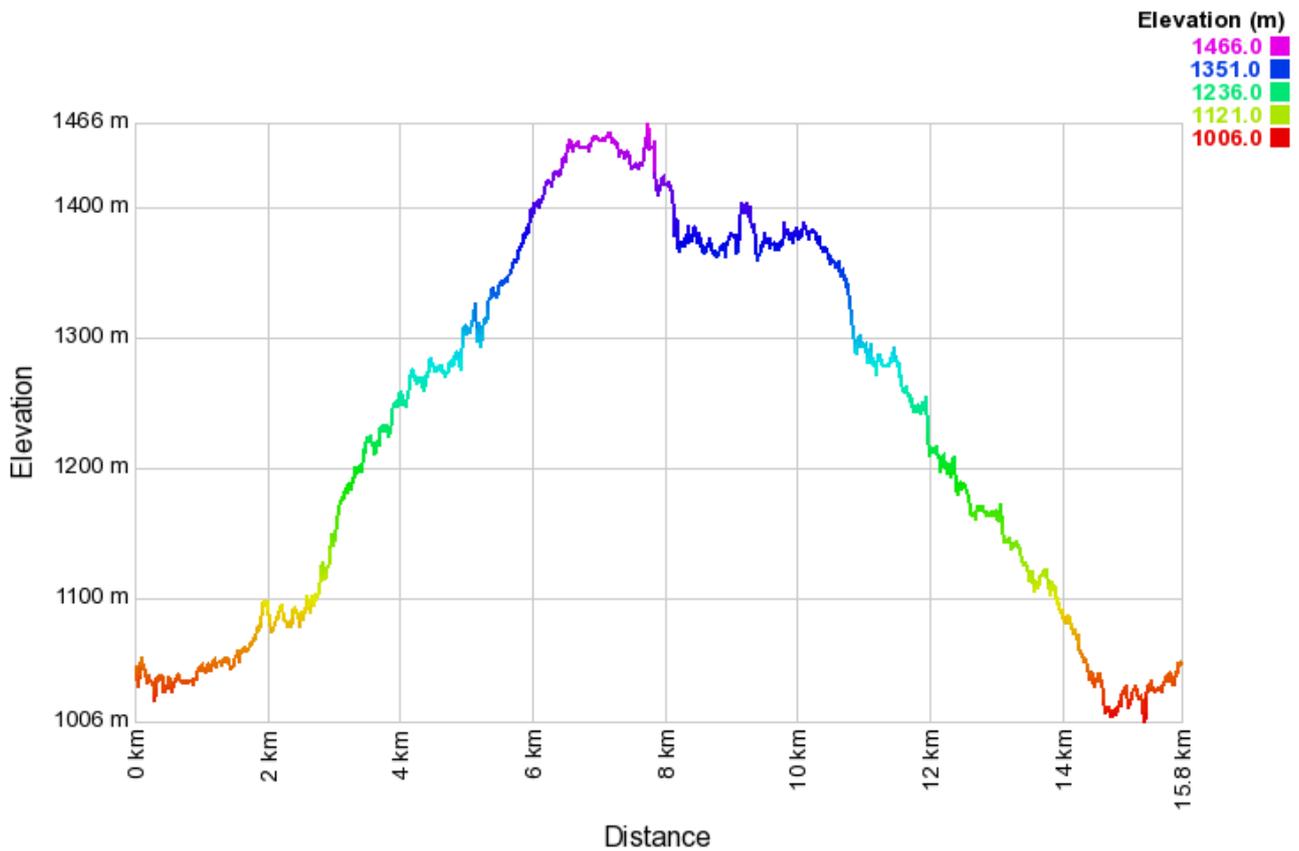
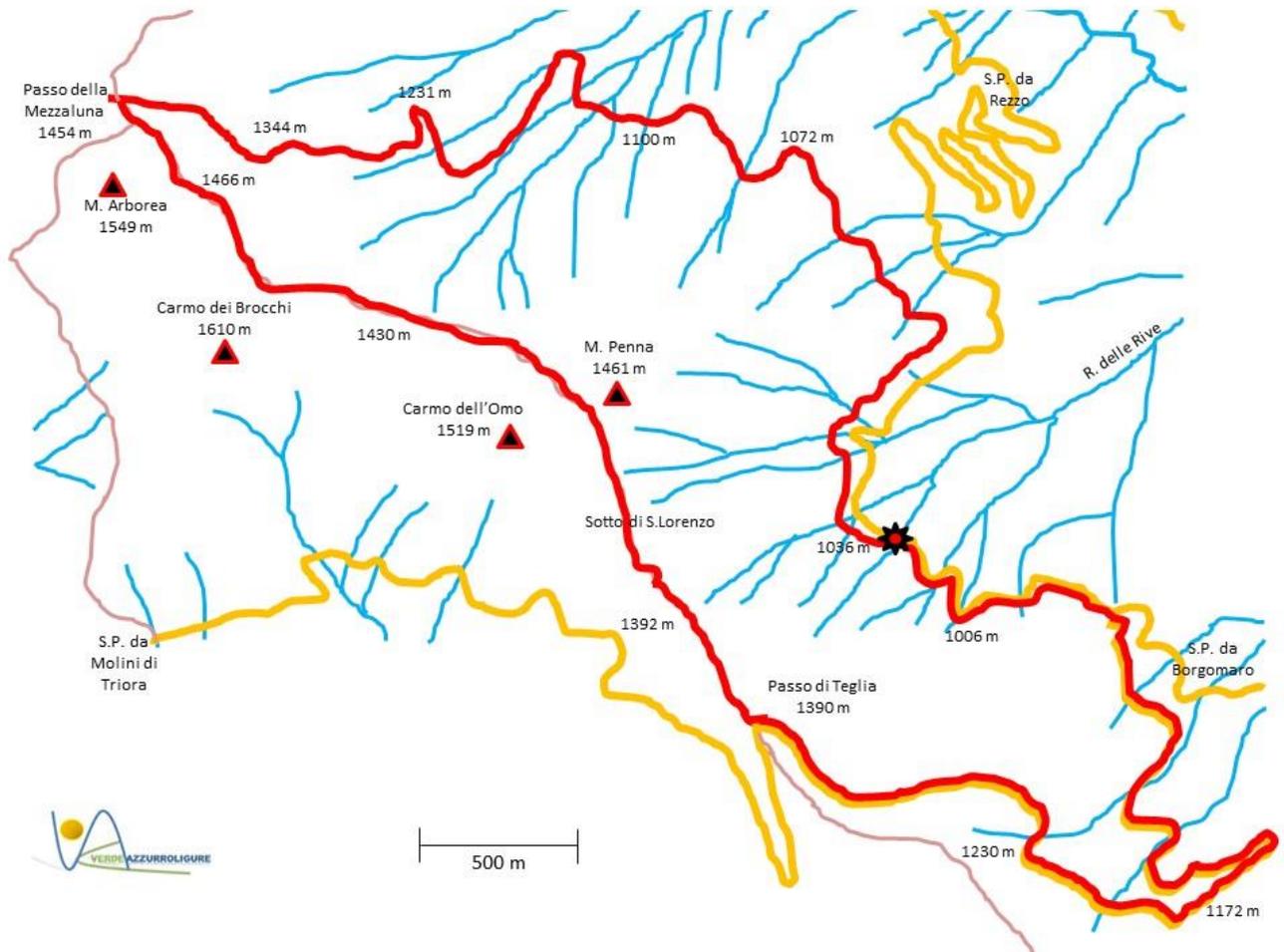
Il tratto finale fino al punto di partenza – arrivo, non presenta grosse particolarità, attraversando una parte della faggeta che abbiamo visto a quote più elevate. Il panorama si apre in questo tratto verso le vette delle Alpi Liguri (Mongioie, Pizzo d'Ormea, Antoroto).

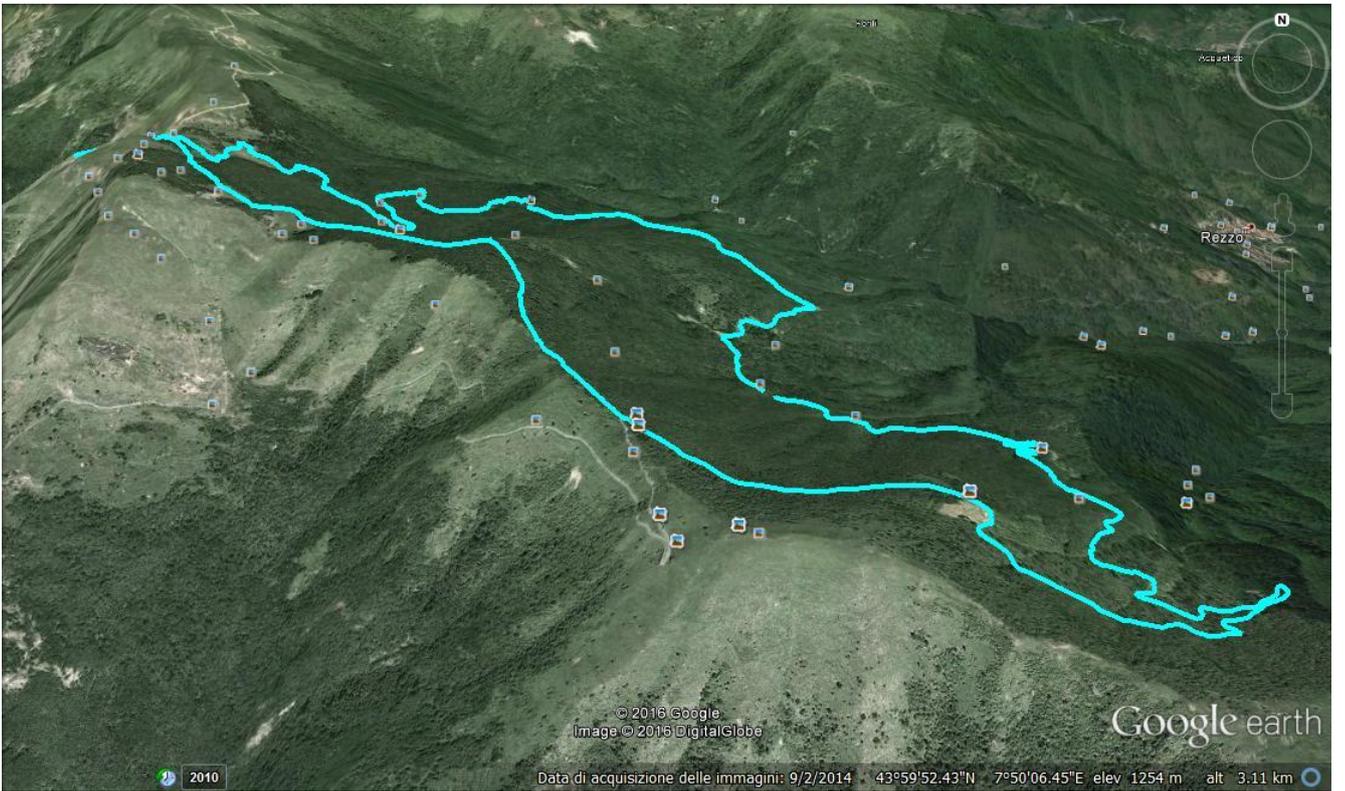
L'anello si chiude a **Pian d'Andora**, dove avevamo lasciato l'auto.

Un consiglio: in autunno possiamo ammirare lo spettacolo della defogliazione, dove i faggi assumono i colori più vari (giallo, oro, marrone). D'estate l'itinerario è un'ottima alternativa al caldo insopportabile della costa.

Riferimento cartografico: carta EDM IM-8 Alpi Liguri – scala 1:25.000 – carta VAL

Verifica itinerario: luglio 2016





© Marco Piana 2016